

AA.VV., *Esperienze di didattica della storia in un archivio ecclesiastico. Fonti e materiali per docenti dall'archivio storico del Patriarcato di Venezia*, CDROM edito da Edizioni Studium Cattolico Veneziano, 2004

di Vincenzo Guanci

Nella gamma degli strumenti a disposizione per insegnare storia in modo da rendere studenti e docenti autentici ricercatori e produttori di conoscenze sul passato, certamente gli archivi occupano un posto cruciale. Infatti da qualche anno parecchi insegnanti e studiosi di didattica della storia, approfittando dell'opportunità data dalla soppressione, per mancanza di studenti, di numerose scuole, stanno procedendo alla valorizzazione degli archivi scolastici, sia con riordino e catalogazioni vere e proprie, sia con la produzione di materiali didattici strutturati per l'insegnamento e l'apprendimento della ricerca storica nella scuola primaria e secondaria. Invece, mentre sempre più musei aprono le loro attività alla scuola fondando sezioni didattiche che preparano materiali strutturati, visite guidate, iniziative di formazione, itinerari educativi, diretti a docenti e studenti, i grandi archivi non riescono a dedicare energie e risorse a tale settore.

In questo panorama l'Archivio Storico del Patriarcato di Venezia costituisce una felice eccezione. Da quasi un decennio - grazie ad un progetto lungimirante di Francesca Cavazzana Romanelli - cura una serie di iniziative volte a valorizzare le fonti archivistiche ecclesiastiche e il loro utilizzo nella ricerca e nella didattica. In tale ambito un nutrito gruppo di insegnanti di scuole medie e superiori della provincia di Venezia, di archivisti e studiosi di storia moderna e contemporanea, coordinato da Manuela Barausse, ha messo mano fin dal 1997, con un lavoro paziente e creativo, alla raccolta dell'Archivio. Ne è sortito questo bel cdrom, curato da Francesca Cavazzana Romanelli, Chiara Puppini, Rossella Vivante, e, per la parte ipertestuale, da Serena Rabitti, che raccoglie i risultati di vari seminari sulla didattica delle fonti d'archivio svoltisi dal 1999 al 2003 presso lo stesso Archivio.

Viene definito dalle curatrici "sussidio didattico", ma ad una prima navigazione ciò pare riduttivo. L'ipertesto offre una tale mole di materiali che si presta a molteplici usi, il primo dei quali è certamente l'utilizzo immediato nella ricerca storico-didattica in classe; ma gli insegnanti troveranno anche moltissimi materiali per riflettere, in generale e in modo approfondito, su una didattica della storia condotta mediante l'uso sapiente dell'intreccio tra testi storiografici e fonti, e i ricercatori potranno avere un'idea non superficiale della raccolta di documenti dell'Archivio Storico del Patriarcato di Venezia.

Lo strumento multimediale consente a tutti naturalmente ampia libertà di consultazione, ma è consigliabile iniziare dando un'occhiata alla "mappa", articolata in 6 parti, ciascuna delle quali, a sua volta, è variamente tematizzata:

- il progetto:
 - o itinerari di ricerca
 - o il quadro storiografico
 - o il gruppo di lavoro
- i percorsi didattici:
 - o *Per una storia dell'infanzia nel Settecento veneziano*
 - o *Adolescenti a Venezia: storie dall'Ottocento*
- gli esercizi:
 - o temi generali e analisi di documenti
 - o redazione di pagine storiografiche
 - o proposte di produzione creativa, letteraria e teatrale
- i documenti:
 - o le fonti archivistiche
 - o le fonti cartografiche
 - o le fonti iconografiche
- le schede di approfondimento
- gli apparati:
 - o il glossario
 - o la bibliografia

Si ha immediata la sensazione di avere a disposizione una potente macchina per condurre allieve e allievi sulle strade della ricerca storico-didattica utilizzando i documenti d'archivio. Sono praticamente a disposizione pressoché tutti gli attrezzi: dal quadro storiografico agli esercizi, agli approfondimenti. Soprattutto ci sono i documenti e due percorsi esemplari di ricerca, uno dedicato all'infanzia, l'altro all'adolescenza, a Venezia nel Settecento e nell'Ottocento. Ne riportiamo per intero le pagine di

presentazione che, in modo diretto e chiaro, dicono subito cosa si può fare e lasciano intuire tutte le implicazioni formative che derivano dall'impostazione di una didattica della storia attraverso le fonti.

1. Per una storia dell'infanzia nel Settecento veneziano

Il primo percorso mette a disposizione alcune fonti documentarie, iconografiche, cartografiche per permettere ad allievi con livelli diversi di scolarizzazione di costruire una breve ma significativa pagina storiografica e/o creativa.

Le [fonti documentarie](#) provengono tutte dai fondi dell'Archivio storico del Patriarcato di Venezia e consistono in alcune pagine tratte dai [Registri dei battesimi](#), dai [Registri dei morti](#) e dal [Catastico delle famiglie](#), tutti appartenenti all'archivio della parrocchia di San Pietro di Castello.

Si propongono inoltre

[fonti cartografiche](#):

- [la pianta topografica della città, disegnata da Ludovico Ughi \(1729\)](#), con il particolare della parrocchia di San Pietro di Castello
- [la pianta topografica della città, disegnata da Giovanni Battista Paganuzzi \(1821\)](#), con il particolare della parrocchia di San Pietro di Castello
- [piante attuali della zona di San Pietro di Castello](#)

[fonti iconografiche](#):

- [i quadri di Pietro Longhi](#)
- [gli acquerelli di Eugenio Bosa](#)

approfondimenti:

- [il Catastico dei Sestieri](#)
- [la ricostruzione di un interno di una casa popolare](#)
- [una scheda sull'edilizia popolare intorno all'Arsenale](#)

Su tali fonti è possibile condurre operazioni significative guidate da 19 proposte di lavoro, articolate in esercizi di riscrittura, di analisi e comprensione del testo, di conoscenza lessicale, di rilevazione archivistica e anche di produzione creativa.

Possono essere individuati: la frequenza delle nascite, il mestiere dei genitori, i nomi ricorrenti, la toponomastica esistente, l'età media e la frequenza delle morti nell'arco di tempo indicato dalle registrazioni, il tipo di malattie che conducevano alla morte e altre informazioni ricavabili dai documenti.

Le fonti scritte dialogano con le fonti cartografiche e iconografiche scelte.

Infatti alcuni esercizi conducono lo studente a individuare sulle piante topografiche del passato le località indicate nelle fonti documentarie e a mettere a confronto le rilevazioni fatte con le piante attuali.

Gli esercizi sono offerti in ampio ventaglio per permettere all'insegnante una scelta in funzione delle abilità che intende sviluppare, per portare l'allievo ad acquisire le informazioni necessarie per la redazione di una pagina storiografica.

Anche se il campione da esaminare risulta limitato, gli esercizi proposti guidano l'allievo a un'attenta analisi del documento e all'uso della fonte. Possono così nascere ulteriori domande e aprirsi, in relazione all'età degli allievi e alle loro curiosità, ulteriori problemi.



Per svolgere il percorso indicato si possono suggerire, inoltre, operazioni che rinviano al presente, sia in partenza che in arrivo. A tal fine possono essere utilizzate le fonti www.unesco.org e www.unicef.org che ogni anno forniscono informazioni sulle condizioni di vita e in particolare su quelle dell'infanzia nel mondo.

Tale premessa/conclusione è consigliata per collocare la ricerca in un contesto temporale-spaziale preciso e per capire come eventi storici possano essere compresi solo se si tengono nel dovuto conto tali coordinate.

2. Adolescenti a Venezia: storie dall'Ottocento

Il secondo percorso propone la lettura e l'analisi di alcuni documenti che appartengono a un carteggio intercorso tra il patriarca Mutti, il luogotenente Toggenburg e alcuni parroci di Venezia, tra il maggio 1853 e il luglio dello stesso anno, riguardante la condizione degli adolescenti poveri a Venezia, le problematiche che insorgono e i rimedi da mettere in atto.

Le [fonti documentarie](#) sono conservate nell'Archivio storico del Patriarcato di Venezia:

- [lettera del patriarca Mutti al luogotenente veneto, 1 maggio 1853](#)
- [lettera del luogotenente Toggenburg al patriarca Mutti, 22 maggio 1853](#)
- [circolare del patriarca ai parroci, 7 giugno 1853](#)
- [rapporto dei parroci](#)

A corredo si propongono le seguenti fonti cartografiche:

- [planimetria redatta da Giovanni Battista Paganuzzi](#) che riporta i confini delle trenta parrocchie della città (1821)
- [carta generale di Venezia del Combatti](#) (1847)

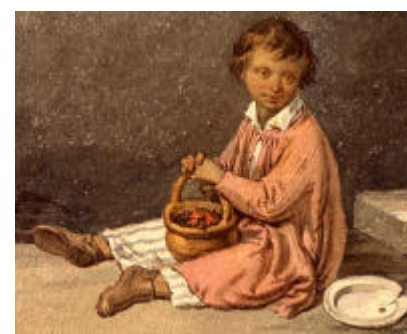
Si offrono inoltre alcune fonti iconografiche:

- [le fotografie dell'archivio Naya](#)
- [le fotografie dell'archivio Filippi](#)

Tali fonti consentono di penetrare nel vissuto di alcuni adolescenti poveri a metà Ottocento, di capire il rapporto con le famiglie e con le autorità (nel caso specifico rappresentato dall'autorità politica e religiosa), di conoscere i rimedi che vengono indicati e anche la frequenza del fenomeno.

Al termine del percorso l'allievo sarà in grado di redigere una breve pagina storiografica.

Per avviare gli studenti alla comprensione dei documenti, alla descrizione archivistica, al confronto delle fonti - scritte, topografiche, iconografiche -, si propongono 15 esercizi che riguardano: la trascrizione del testo, la comprensione lessicale, la classificazione, la descrizione del documento.



Gli esercizi sono numerosi perché permettono all'insegnante di operare una scelta, graduando le difficoltà

secondo il livello degli allievi e secondo gli obiettivi da perseguire, soprattutto in funzione della raccolta di informazioni per redigere una breve pagina storiografica.

Anche in questo percorso è utile partire dall'analisi della situazione attuale degli adolescenti poveri nel mondo per ritornare al termine a una riflessione sulla realtà contemporanea.

Come si vede, si tratta di temi non manualistici, nel duplice senso di contenuti non affrontati usualmente dai manuali e di modalità didattiche non fondate sulla pura trasmissione delle conoscenze.

Si potrebbe obiettare che le Indicazioni Ministeriali non prevedono né l'uno né l'altro senso, ed è vero. Però non vietano, anzi, incoraggiano i docenti a percorrere strade autonome e creative nell'elaborazione dei piani di studio disciplinari e nella pratica didattica finalizzata alla formazione storica degli allievi; vale a dire che non sono vietate, anzi vengono auspiccate, la progettazione e la messa in atto, per esempio, di una o più Unità di Apprendimento fondate sulla ricerca storico-didattica con le fonti, magari utilizzando parte dei documenti presentati nel cdrom di cui qui si parla e, per i colleghi e le colleghe della provincia di Venezia, di altri documenti della raccolta dell'Archivio Storico del Patriarcato di Venezia.

Un'ultima osservazione: l'intero apparato ipertestuale è per gli insegnanti di storia uno strumento efficacissimo per il proprio auto-aggiornamento. E' vero che tutta la questione della formazione in servizio, continua e ricorrente, autonoma ed eterodiretta, in presenza e a distanza, è una questione complessa che non è possibile affrontare in poche battute e nell'ambito di una segnalazione bibliografica, tuttavia fa piacere poter indicare qualcosa con cui si possono esercitare competenze nuove con piacere e profitto.

L'altro, non secondario risvolto, dell'utilizzo del cdrom è la scoperta che insegnanti e studenti possono fare dell'Archivio Patriarcale come complesso documentario che rende possibile ampliare la gamma delle tematizzazioni e delle tracce per la conoscenza del passato e, perciò, come elemento del patrimonio culturale.

Chi è interessato può consultare l'intero ipertesto in rete a partire dalla pagina www.archpatr.191.it/quadernodidattica del sito dell'Archivio storico del Patriarcato di Venezia.